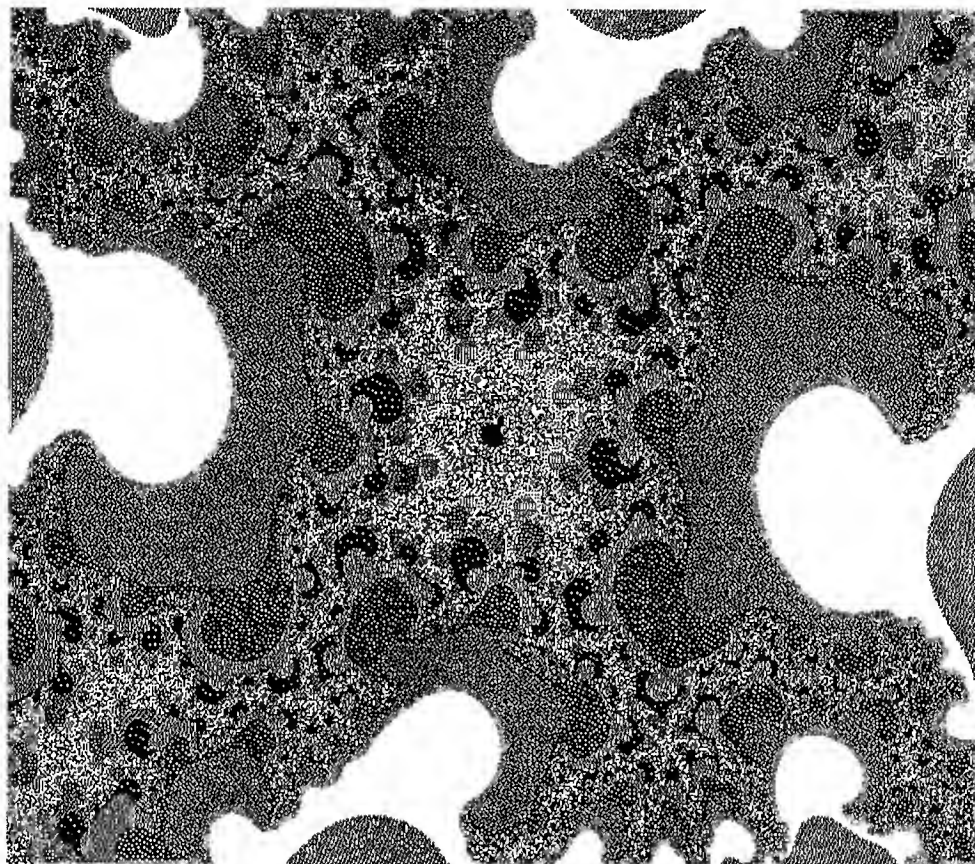


ecn milano



13 04 1992

C.S. LEONCAVALLO

Modem 02 2840243 - Tel/Fax 02 26140287

Via Leoncavallo 22 - 20131 MILANO

INDICE DEI CONTENUTI

1	RADIO_1.ZIP	(12 / 04 / 92)	PER UNA RADIO DI MOVIMENTO A MILANO
2	PL92.TXT	(12 / 04 / 92)	MI PARCO LAMBRO 1992
3	RM920411.ASC	(11 / 04 / 92)	Coord. di lotta per la casRoma
4	KURDI.SIT	(10 / 04 / 92)	sit-in consolato turco VE
5	RM920410.1AS	(10 / 04 / 92)	convocazione manifestazione 25 aprile
6	RM920410.ZIP	(10 / 04 / 92)	iniziativa antifascista ai castelli romani
7	CAPPROC.TXT	(09 / 04 / 92)	processo all'occupazione P.Cappello
8	SE920409.TXT	(09 / 04 / 92)	ULTIME NOVITA' A SEREGNO
9	FI20408A.TXT	(08 / 04 / 92)	Ancora provocazioni al CSA LA JUNGLA
10	FI20407A.TXT	(07 / 04 / 92)	Sulle elezioni
11	FI20406C.TXT	(06 / 04 / 92)	Assolti i compagni al processo dell'ENEA
12	FI20407.ZIP	(07 / 04 / 92)	Sentenza processo per lo sgombero Via Di Mezzo
13	FI20406A.TXT	(06 / 04 / 92)	Serata di solidarieta' al CSA EXEMERSON
14	FI20403A.TXT	(03 / 04 / 92)	I Verdi in Val D'Elsa
15	RM920409.ASC	(09 / 04 / 92)	repressione contro i lavoratori del mercatino
16	OUTHOP2.TXT	(09 / 04 / 92)	resoconto assemblea 4\4 disco contro razzismo
17	RM920408.ASC	(08 / 04 / 92)	presidio antifascista contro corteo nazi.
18	BO20408.ASC	(08 / 04 / 92)	meeting CSA a Bologna
19	AREZZO.TXT	(07 / 04 / 92)	comunicato per gruppi Arezzo Wave
20	VEMERCA.TXT	(07 / 04 / 92)	assemblea a Venezia sulla proposta di aprire un mercatino
21	IMMIG.DOC	(06 / 04 / 92)	messaggi Radio/attivi2 sul razzismo da R. Sherwood
22	RM920406.ASC	(06 / 04 / 92)	anniversario dell'assassinio di Mario Salvi
23	RM920402.AS1	(06 / 04 / 92)	processo ai compagni di radio occupazione
24	6APR.TXT	(06 / 04 / 92)	MI 6/4/92 Contestazione Convegno Padroni
25	KOSSIGA.TXT	(12 / 04 / 92)	da parma manifestaz.antifasc.17/4
26	UNIVER.2	(12 / 04 / 92)	parma universita'

PER UNA RADIO DI MOVIMENTO A MILANO

Nel settembre 1991, nel corso dei tre giorni di festa e di lotta del PARCOLAMBRO di Milano, una piccolissima radiosorgente si è accesa per la durata dell'iniziativa. Un fatto puramente simbolico, un debolissimo segnale lanciato in un etere che la legge Mammì ha consegnato ai grandi monopoli pubblici e privati.

Una radio pirata, si disse allora, proprio in virtù di quella legge che da circa un anno già allora impediva, e ancora impedisce, l'emissione di nuovi segnali radio e televisivi.

Diciamo oggi che quel fatto simbolico è maturato fino a raggiungere il limite di un possibile fatto concreto; discutiamo in sostanza di aprire una radio illegale all'interno dello spazio oggi precariamente occupato dal C.S. Leoncavallo. Parliamo di radio illegale e non semplicemente di radio pirata nè tantomeno clandestina, nella coscienza di compiere un atto pubblico, risaputo, lucidamente costruito, con tutte le responsabilità penali del caso, all'interno di una battaglia contro la legge Mammì, contro il monopolio dell'informazione, contro quella forma di censura strisciante e al tempo stesso potente meccanismo politico-economico che ha trasformato radio e televisioni cosiddette private, in compagnie commerciali dedite allo sfruttamento e alla manipolazione della merce informazione e spettacolo.

Battaglia che, per fortuna, non inizia nè si esaurisce con questo progetto; una miriade di fogli e volantini, una rinnovata capacità editoriale, le reti informatiche, testimoniano il senso quotidiano di uno sforzo comunicativo attraverso e nonostante le maglie di una legge liberticida.

Ben sappiamo quanto sia mutato il quadro da quegli anni '70 che videro le radio private nascere e riprodursi, nelle molteplici differenze, entro un quadro di effettiva socializzazione, di comunicazione alternativa, di rottura dell'allora monopolio RAI.

Molti di noi hanno attraversato quelle radio fatte di pochi mezzi e soldi, usufruendo di frequenze che oggi occupano radio commerciali e che valgono centinaia di milioni. La legge del 6 agosto 1990 di "disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato" ha in realtà regolamentato lo sfruttamento commerciale dell'etere e sbarrato al tempo stesso la strada a quei soggetti collettivi, fuori dalla dimensione puramente economica, fuori dalle lobby

politico-editoriali di cui la legge è mediazione ed espressione, che vorrebbero esercitare un legittimo diritto di parola e di controinformazione.

Che la costituzione della Repubblica sia carta straccia o meglio, carta soggetta ai mutevoli rapporti di forza tra le classi sociali, è cosa a noi nota da tempo immemorabile; per chi, magari di simpatia rifondazionista o peggio pidiessina, nutrisse ancora qualche dubbio, è consigliabile la lettura dei primi due paragrafi dell'articolo 21 della Costituzione sopracitata ove, enunciati i fondamentali principi sulla libertà di parola, scritto ecc, e sui mezzi relativi ad esplicitarla, si rimanda in realtà alla legge sulla stampa del 1948 e alla famigerata legge dell'agosto 1990 sulle emissioni radiotelevisive. Ma d'altro canto proprio l'ex PCI fu partecipe della spartizione della RAI e pienamente inserito nello scontro per il possesso dei grandi gruppi editoriali; ovvero molto più attento, come d'altronde oggi i sinistri democratici, a ritagliarsi fette di potere piuttosto che ai principi.

Questo per dire una cosa semplice: Samarcanda non deve ingannare: non vi sono alleanze possibili se non con chi è nella nostra stessa condizione di esclusione e di forzata riduzione al silenzio.

La scelta dell'illegalità è obbligata, occorre violare la legge per dare parola alla vita reale e ai suoi linguaggi, ai movimenti sociali e alla loro capacità di sovvertire e trasformare l'esistente.

Solo la forza collettiva di questo movimento fuori e contro lo stato e le istituzioni può tentare di rompere il cerchio nel quale un trascinate vento di destra vorrebbe costringere i soggetti antagonisti. Il dubbio è lecito ma al contempo la verifica è doverosa: la debolezza del soggetto storico proletariato, e in particolare di quella frazione che è oggi in esso il movimento antagonista, decreterebbe la chiusura di questa esperienza di comunicazione/altra: è comunque un'esperienza preziosa per chi, e noi siamo tra questi, affronta gli anni '90 remando controcorrente.

Nella democrazia blindata che ci ha accompagnato in questi anni abbiamo visto molto: tralasciando il resto e il peggio, sullo specifico, non sarebbe la prima radio rossa chiusa manu militari, magari ancor prima di trasmettere. Che il nemico di classe venga avanti anche su questo terreno, che si mostri con chiarezza a noi e a quanti si battono, sui posti di lavoro, nel territorio, nelle scuole per trasformare l'esistente.

Il PARCOLAMBRO 1992, contro la destra sociale, è alle porte; la battaglia per il diritto ad esistere dei

centri sociali occupati, che pure non è mai cessata, è vicina ad aprirsi con ampiezza estrema....

Il nostro gioco, come sempre, è a carte scoperte.

**CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO
COORDINAMENTO REGIONALE ANTAGONISTA
DELLA LOMBARDIA**

2 File : PL92.TXT

Milano 11 aprile 1992

PARCO LAMBRO 1992
sul tema

"NUOVA DESTRA SOCIALE E PERCORSI DI LIBERAZIONE"
SI SVOLGERA' DAL 2 AL 5 LUGLIO.

NEL NODO ECN DI MILANO (TEL. 02 2840243) E' STATA APERTA UN'AREA FILES "PARCO LAMBRO 1992" DOVE VERRANO MESSI TUTTI I CONTRIBUTI AL DIBATTITO, LE INFORMAZIONI UTILI E QUANT'ALTRO.

**COORDINAMENTO REGIONALE ANTAGONISTA
DELLA LOMBARDIA**

3 File : RM920411.ASC

Roma 11 \ 4 \ 1992

**ECN ROMA DA: COORDINAMENTO CITTADINO
DI LOTTA PER LA CASA.
(Case popolari mai piu')**

Lavoratori, donne, pensionati e giovani di belle speranze. Nel febbraio scorso, insieme alla Finanziaria (=mangiatoia di Stato), il Parlamento ha approvato la prima parte della cosiddetta "RIFORMA DELL'AFFITTO", ovvero la resa dei conti nei confronti di chi abita negli alloggi popolari.

Questa legge mette in vendita 1.000.000 di case popolari (100.000 solo qui a Roma), le piu' vecchie per interderci, quelle di 30, 40 o 50 anni fa, su qui non e' stato fatto nessun serio lavoro di manutenzione, i cosiddetti "rami secchi" alla modica cifra media di 1.300.000 lire al Mq. (un vero regalo!). Quindi con l'intento di "svecchiare" il patrimonio I.A.C.P., e di realizzare "modesti" guadagni di circa 120.000.000 di lire per appartamento! Come? 1/3 subito, il resto con mutuo decennale (600-700 mila

lire al mese), previo il pagamento di qualsiasi tipo di morosita' precedente!!!

E CHI NON COMPRA? IN MOBILITA' FORZATA!!

MA NON BASTA!!

Aspettando che venga formato il nuovo governo e si metta in cantiere questa gigantesca rapina, l'I.A.C.P. sta inviando, da un po' di tempo, centinaia di lettere a famiglie subentrate ai legittimi assegnatari, in qui si chiede il rilascio degli appartamenti "SFRATTO", nonostante queste famiglie abbiano fatto regolare richieste di voltura e stiano pagando un canone maggiorato.

Questo proprio per sgomberare gli appartamenti in cui "deportare" coloro che non compreranno casa popolare!!

IL SECONDO PASSO SARA':

la completa liberalizzazione del mercato dell'affitto e soprattutto l'introduzione dell'equo canone attuale come affitto da pagare per casa popolare, cioe' triplicare gli affitti odierni. Questo e' cio' che ci aspetta entro la fine di questo anno e l'inizio del prossimo.

Si vuole decretare la morte degli alloggi di edilizia popolare pubblica nonche' delle case con affitto accessibile alla massa dei lavoratori. Dobbiamo organizzarci subito in comitati di lotta degli inquilini contro questo progetto per non far sgomberare nessuno, per la sanatoria totale delle occupazioni e l'assegnazione della casa a tutti coloro in possesso dei titoli richiesti, contro la truffa delle vendite e dell'aumento degli affitti.

4 File : KURDI.SIT

**MOBILITIAMOCI CONTRO IL GENOCIDIO DEI
KURDI IN TURCHIA !**

Dal 21 marzo si sta consumando ad opera del governo della Turchia l'ennesimo criminale massacro ai danni della popolazione kurda.

A Sirnak, Cizre, Van, Nusaybin, Hakkari, Yuksekosa l'esercito turco ha sparato contro la popolazione scesa nelle piazze per protestare in occasione della ricorrenza del capodanno Kurdo provocando CENTINAIA DI MORTI.

Questo massacro sta ancora continuando in molti villaggi del Kurdistan turco, dove vengono usate micidiali come il napalm e il gas nervino.

Tutto questo avviene nel piu' totale silenzio da parte dell' ONU, del governo italiano e di tutti i governi occidentali, abituati da sempre ad usare esclusivamente il metro del proprio tornaconto economico e politico nel valutare qualsiasi evento: l'anno scorso hanno usato strumentalmente la questione Kurda per legittimare una guerra che ha portato non certo " liberta' " ma nuovi lutti e maggior miseria ai Kurdi come al popolo iracheno, mentre il dittatore Hussein e' stato reintegrato nel suo ruolo tradizionale di cane da guardia contro chi osa ribellarsi in quel paese.

Oggi, ad un anno di distanza, lo stesso tornaconto economico e politico viene ottenuto col silenzio sul massacro dei Kurdi in Turchia, col sostegno e il foraggiamento militare al regime fascista (ma alleato fedele ...) che governa in Turchia, con le minacce di guerra questa volta contro la Libia, guarda caso un altro paese esportatore di petrolio!

All' interno del nuovo ordine mondiale non c'e' piu' alcuno spazio per l'autodeterminazione dei popoli: i diritti di 25 milioni di Kurdi, di milioni di Palestinesi, Baschi, nord-irlandesi sono incompatibili con gli interessi dei padroni del mondo (USA in testa, Italia in ottima posizione!!)

ROMPIAMO NOI IL SILENZIO SUL MASSACRO SISTEMATICO DEI KURDI IN TURCHIA, PERCHE' NON LO ROMPERANNO I MEDIA, NE' L' ONU, NE' I GOVERNI, NE' I PADRONI!

OGGI SABATO 11 APRILE PORTIAMO LA NOSTRA PROTESTA DAVANTI LA SEDE DEL CONSOLATO ONORARIO TURCO IN CALLE LARGA XXII MARZO.

c.i.p. castello 2951
C.S.A. MORION

5 File : RM920410.1AS

**ROMA 10/4/92
(25 aprile lotta di classe)**

L' anniversario del 25 aprile cade in un momento molto delicato della nostra societa'.

La decadenza del conflitto e la mancanza di una forte opposizione sociale ai disegni europeo/mondiali di ristrutturazione e privatizzazione dell' intera economia, di espropriazione immobiliare di gran parte del territorio nazionale, di riorganizzazione partito/istituzionale in chiave neo-autoritaria, comportano una pesante quotidiana difficolta'

delle masse proletarie costrette a subire rinunce, sacrifici, tagli di ogni genere.

Dalle fabbriche alle Universita', nella societa', si avverte il malessere e il disagio nel contrastare l' ondata conservatrice di cui il test elettorale e' un chiaro segnale.

Riappaiono i vessilli e le canaglie nazifascisti suscitati dalla sconfitta storica dei regimi dell' Est, ma anche prodotto maturo dell' immoralita' della societa' dei consumi basata sull'egemonia del mercato capitalistico.

Risputano razzismo e xenofobia che mietono anche un certo consenso popolare dovuto all' esasperazione della situazione sociale che fa intravedere la minaccia rappresentata dalle notevoli migrazioni frutto dell' indigenza e dell' oppressione con cui l' imperialismo mantiene due terzi dell' umanita'.

In qualita' di piccola ma tangibile opposizione antagonista facciamo appello a tutte le forze disponibili a dare nuovo impulso alla lotta di classe, affinche' il tempo che ci separa dal 25 aprile sia utilizzato per la piu' ampia sensibilizzazione e azione diretta sul territorio, nei posti di lavoro, nelle scuole e nelle Universita', per giungere insieme a tutte le generazioni antifasciste a realizzare una forte e tensiva manifestazione il 25 aprile lungo il sensibile percorso che va da Porta S.Paolo alla lapide di Giorgiana Masi.

Precedera' questa importante iniziativa l' assemblea cittadina all' Universita' blindata dal fantoccio forcaiolo Tecce, il 23 aprile.

**CSOA BREAK OUT
SPAZIOKAMINO
CORTOCIRCUITO
ASKATASUNA
LAURENTINO OKKUPATO
RICOMINCIO DAL FARO
VIA DEI VOLSCI-32
COMITATI AUTONOMI OPERAI
COORDINAMENTO ANTIFASCISTA CASTELLI
ROMANI
RADIO OCCUPAZIONE
RADIO ONDA ROSSA**

Per adesioni telefonare a Radio Onda Rossa

Roma 10 \ 4 \ 1992

ECN ROMA DA: COORDINAMENTO ANTIFASCISTA CASTELLI ROMANI.

(Nessuno spazio mai ai fascisti ai razzisti)

I fascisti sono stati utili a stato e padroni negli anni delle stragi e di Gladio, per tentare di condizionare e disperdere o movimenti operaio e studentesco forti in quel periodo.

Oggi le ideologie di destra, fascisti e razzisti, servono a stato e padroni per deviare gli obiettivi del conflitto sociale, a finche' insoddisfazione ed aggressivita' siano scaricate su immigrati e diversi, come testimoniano gli attacchi a extracomunitari, zingari e giovani dei centri sociali, perche' possa aumentare ancor piu' sotto missione, paura, controllo.

La societa' autoritaria e' gia' quella che viviamo; nelle scuole, sul lavoro, in famiglia, nelle strade.

Riprendiamoci la lotta, l' autonomia, la cultura e la comunicazione collettiva, spazi autogestiti di socialita' e decisione!

Fuori i fascisti ed i razzisti dalle scuole, dalle piazze, dai nostri territori!

SABATO 2 MAGGIO A FRASCATI MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA.

9 APRILE 1992 PROCESSO ALL' OCCUPAZIONE DI PALAZZO CAPPELLO !

Nel luglio del 1990, dopo un mese di occupazione veniva sgomberato Palazzo Cappello con l'intervento di decine di poliziotti e carabinieri.

Sei fogli di via, un giovane malmenato e portato in manette al commissariato, dieci denunce furono il bilancio di quella operazione repressiva.

ORA, A QUASI DUE ANNI DI DISTANZA SI CELEBRA IL PROCESSO PER OCCUPAZIONE CON DIECI IMPUTATI IN RELAZIONE AI FATTI DI QUELLA GIORNATA.

L'esperienza di Palazzo Cappello ha riproposto con forza l'esigenza di spazi sociali in città. La

prosecuzione di quell'esperienza è il Morion, quasi due anni di iniziative culturali, ludiche e di lotta, coinvolgenti centinaia di persone stanno a testimoniare quanto radicata sia la voglia di autogestire i luoghi e i tempi della nostra vita.

Lo sgombero di quel luglio 90 è stato il vano tentativo da parte delle istituzioni di bloccare un processo in crescita ed inarrestabile.

La concessione del Morion da parte del Comune ha avuto anche il significato di un riconoscimento implicito di questo bisogno e di una realtà che non si piega con la repressione.

Quasi due anni di esperienza autogestita ha significato per la città momenti di socialità nuova, dibattiti, crescita collettiva, presenza puntuale sui problemi della città (ricordiamo il blocco degli sfratti, l' occupazione delle case, Carnevalaltro, etc...).

Questo processo ha ora il sapore di una vergognosa rappresaglia contro tutto questo percorso collettivo che noi orgogliosamente rivendichiamo per intero e dimostra quanto idiota e miope sia l' atteggiamento di chi pensa di risolvere le contraddizioni sociali con denunce, manganelli e processi.

**LE LOTTE NON SI PROCESSANO
OCCUPARE E' GIUSTO E NECESSARIO
10 100 1000 SPAZI AUTOGESTITI**

Venezia, 8 Aprile 1992
cip Castello 2951

CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO MORION

SABATO 11 APRILE 1992 GIORNATA DI MOBILITAZIONE!!!!

il C.S.A. SINTESI SOCIALE di Seregno indice una giornata di mobilitazione generale, con volantini a tappeto, presidio in Piazza Italia e sensibilizzazione sul problema della causa imminente che inizierà il giorno 23 Aprile 1992.

**MERCOLEDI' 22 APRILE 1992
ASSEMBLEA PUBBLICA in Sala XXIV Maggio 1992 ore 21,30 circa per informare l'opinione pubblica della situazione del Centro in vista della causa del 23 Aprile 1992.**

Si prevedono scintille, cazzotti e "palate" tra il C.S.A. e l'Amministrazione (le parti avverse!). Da non perdere!!! Meglio del catch!!

GIOVEDI' 23 APRILE 1992

Presidio davanti al Tribunale di Monza dalle ore 8,30 in contemporanea alla prima udienza. Vi aspettiamo numerosi e compatti!!! Solidarieta' ai compagni della Brianza!

9 File : FI20408A.TXT

FIRENZE, 8/4/92

DOPO I METRONOTTE INIZIA LA DIGOS A FARE LE SOLITE BRAVATE NEI CONFRONTI DELLA JUNGLA RIOCCUPATA

Si e' scomodato il gran capo in persona della digos, il vice questore Vincenzo Indolfi, insieme ad altri 9 loschi e brutti figuri con cui si accompagna quotidianamente, domenica pomeriggio in via Panciatichi.

Pistole alla mano sono entrati dentro il centro di controinformazione, hanno identificato una decina di persone e con il solito atteggiamento da "cosa nostra" hanno intimato un veloce abbandono della area.

Finita l'incursione i 10 "coraggiosissimi" tutori dell'ordine sono ritornate nel loro triste covo.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

10 File : FI20407A.TXT

FIRENZE, 7/4/92

ELEZIONI E STANGATE

E' finalmente finita l'orgia di farneticazioni, rilevazioni statistiche, dissipazione di denaro pubblico che va sotto il nome di elezioni. Quello che dovrebbe costituire il rito sacro del sistema democratico, e che e' invece la sanzione dell'espropriazione a contare e decidere della popolazione, vede spendere centinaia di milioni (a candidato) per farsi eleggere: soldi che gli eletti ben presto, sottoforma di tangenti, appalti, commesse, appannaggi, si rimetteranno nelle loro tasche.

Un buon 20% d'italiani ha la dignita' di astenersi da questa eucarestia partitica: il 14 non presentandosi, il 6% usando la matita copiativa per maledire i simboli stampati nella lista.

E' il primo dato da ricordare poiche' e' un dato che mai viene detto, riferendosi i dati solo a chi vota (tecnicamente l'80% degli elettori viene trasformato nel 100%).

Da ieri pomeriggio abbiamo subito l'horror della diretta, l'inevitabile apoteosi di una campagna elettorale svoltasi come mai sulle reti RAI e Fininvest. Chi dubitava sulla continuita' del quadro politico post elettorale ha avuto una prima smentita: anche questa volta tutti hanno vinto e chi non lo ha fatto (Dc, Pds) ha subito un "parziale ridimensionamento". Il Parlamento eletto sembra corrispondere alle pseranze del picconatore Kossiga, che non ha perso tempo e si e' gia' nominato Commissario di Crisi.

L'apparente ingovernabilita' apre la strada ad una maggioranza consociativa che puo' contare sulla destra lombarda per varare la riforma presidenziale e sul PDS per varare la riforma elettorale, introducendo il bonus maggioritario.

Sta di fatto che la Lega Lombarda e' stata l'utike ruota di scorta del sistema dei partiti per assorbire il calo di consenso, si e' nutrita del produttivismo che per decenni il vecchio Pci ed i sindacati hanno seminato nella classe e della paura di un calo del benessere; che, sempre la Lega, l'Italia e' spaccata elettoralmente in due fermanandosi l'affermazione leghista all'Emilia-Romagna; che l'ex Pci ha perso molto meno di ogni previsione, autorizzando una nuova ondata di critiche per l'affossatore Ochetto che, a partito unito poteva tentare il sorpasso alla DC ferita; che il Psi, secondo partito al Sud come indicavano le preferenze delle cosche, e' il partito della Mafia vincente, quella che liquida i palazzinari e punta a convertire i proventi del narcotraffico alla borsa di Milano; che nessun alibi' resta a chi, a sinistra, sostiene la fattibilita' della battaglia istituzionale: ora i numeri ce li hanno, vedremo se questo, ancora una volta, non li esaurira' in una sterile guerricciola di regolamenti e pressioni che pretende poi di ricorrere alla piazza ed alla battaglia sociale quando gli sono state chiuse in faccia tutte le porte della mediazione; i Verdi hanno raccolto cio' che hanno seminato e, a differenza dei francesi che almeno parlano di riduzione dell'orario di lavoro, sono stati puniti per la loro omologazione alle regole dello stato dei partiti; che i fascisti restano sulle loro posizioni nonostante le casse di risonanza loro offerte dalle TV e da Kossiga e l'impunita' garantita dalle Questure ai pestaggi dei naziskin.

In controtendenza sul dato nazionale il voto in Toscana dove l'erosione dei voti dell'ex Pci si e' limitata al 3.9%.

PDS 30.8
DC 22.7
PSI 12.8
R.C. 10.4
MSI 4.8
PRI 4.7
Verd 3.1
LEGA 2.9

Oltre a queste osservazioni c'è un dato certo che squarcia tutte le cazzate dette dai partiti: al di là delle vaneggiare formule e dei nuovi equilibri il programma di governabilità è il programma chiaramente indicato dalla Confindustria in questi mesi (e fatto proprio da Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Msi, Lombardi, Pds): blocco dei salari e della contrattazione; ultima e definitiva picconata alla continuità; via libera ad ogni forma di lavoro nero; scarico dei costi di produzione delle imprese sulla spesa pubblica; ulteriore penalizzazione fiscale del lavoro dipendente; sacrifici per gli strati sociali più deboli, senza casa, disoccupati...

A questa piattaforma politica, che si accompagna a nuove leggi liberticide sul terreno dei diritti sociali ed individuali, alla fomentazione di nuovi razzismi per meglio irregimentare l'immigrazione extracomunitaria, ad una politica imperialista verso il Maghreb sostenuta da spese militari e dall'allestimento di Forze d'intervento rapido in una Nato che si candida a ruolo di gendarme imperiale; a questo progetto di governabilità, e non ad altri, deve rispondere chi di sinistra lo è nei fatti, lottando, giorno per giorno, luogo per luogo, per una società di eguali, senza razzismi, senza frontiere, senza padroni e galere.

Questo il ruolo decisivo che spetta fin da subito ai movimenti di lotta, alle realtà autorganizzate ed autogestite che, nella pratica sociale, e non nella predicazione politica, devono disegnare un futuro diverso.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

11 File : FI20406C.TXT

FIRENZE, 6/4/92
LORENZO, ANTONIETTA, DARIO ASSOLTI

È stata depositata la sentenza della Terza Corte di Cassazione della Corte di Appello di Roma composta dai magistrati Rossi, Infelisi, Lacatena nella quale gli imputati Lorenzo, Antonietta, Dario vengono assolti per non aver commesso il fatto. Il

reato contestatogli era quello della "DIFFAMAZIONE" a mezzo stampa per un ciclo-stilato distribuito durante le lotte antinucleari all'indomani dell'incidente di Chernobyl e nel quale si definiva l'ENEA (L'ente nucleare italiano) una vera e propria banda di CRIMINALI.

La denuncia partì dall'attuale presidente dell'ENEA Umberto Colombo che fu difeso, come parte civile, dallo STATO stesso. Nel processo di primo grado Lorenzo e Antonietta furono condannati a una pesante multa (pari a circa tre milioni) e il primo pure a due mesi, mentre Dario Paccino, direttore della rivista Rosso Vivo fu assolto.

In appello la sentenza è stata rovesciata e i compagni scagionati.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

12 File : FI20407.ZIP

FIRENZE, 6/4/92
DOMANI, MARTEDÌ 7 APRILE PROCESSO A 13 COMPAGNI

Saranno esaminati in udienza preliminare domani, 13 compagni del movimento antagonista accusati di avere difeso le occupazioni di casa nel quadrilatero il 16 di aprile del 1991. Una sporca mattina dove la polizia consumo con inaudita violenza la pratica dello sgombero occupando militarmente per oltre 24 ore l'intero quartiere di Santa Croce. Domani si consuma l'ultimo atto di questa farsa. In un comunicato il Movimento di Lotta per la Casa chiede l'immediato proscioglimento di tutti e tredici i compagni e chiede la messa in stato di accusa degli speculatori che hanno "governato" la vicenda del quadrilatero dal 1979 ad oggi.

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA CHIAMA AD UNA MOBILITAZIONE CONSEGUENTE INVITANDO TUTTI A PARTECIPARE AD UN SIT-IN SOTTO IL TRIBUNALE IN PIAZZA SAN FIRENZE.

FIRENZE, 7/4/92
COMUNICATO STAMPA DEL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

Si è celebrato stamani il primo atto del processo contro 14 compagni accusati di blocco stradale per i fatti del 16 aprile 1991, quando un ingente schi-

ramento di polizia e carabinieri cinse d'assedio, nottetempo, l'intero quartiere di Santa Croce.

Tale manovra, e le successive cariche che provocarono diversi feriti, furono originate dalla decisione del cattolicissimo Assessore dc alla casa, Tiscar, di far sgomberare quattro appartamenti occupati da famiglie e senza casa. Gli appartamenti in questione, di proprieta' comunale, erano sfitti da quindici anni e, e' bene ricordarlo, SONO TUTT'ORA VUOTI. Da 15 anni si sono succedute numerose speculazioni su tutto il Quadrilatero: nessun amministratore ha mai pagato !

Dopo lo sgombero, le botte, le denunce stamani la Magistratura ha completato l'opera: rinviati a giudizio per "blocco stradale" 11 compagni, condannato a due mesi, per resistenza ed oltraggio, un compagno. In sostanza si e' voluto tenere in piedi un processo, che la Questura ha voluto militarizzare condizionando il giudice per l'udienza preliminare. La sporcizia della decisione e' confermata dalla data del rinvio a giudizio il 2 luglio 1993.

Come Movimento di lotta per la casa riaffermiamo che la responsabilita' dei fatti e' in primo luogo di Tiscar e dell'intera Giunta Comunale; in secondo luogo delle forze di polizia che hanno scatenato le cariche contro una folla colpevole solamente di sostenere il diritto alla casa.

Ribadiamo inoltre che tutte le occupazioni attualmente in corso hanno diritto ad uno sbocco che da tempo indichiamo: la definitiva assegnazione della casa. Parimenti ammoniamo chi credesse di farsi forte di questo confuso clima post elettorale per dare il via a nuovi sgomberi che gli occupanti ed i senza casa non hanno affatto abbassato la guardia.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

13 File : FI20406A.TXT

FIRENZE, 6/4/92 GRANDE SERATA DI SOLIDARIETA' AL CSA EX EMERSON

Un universo di colori diversi, oltre mille persone hanno partecipato alla serata "Possee" sabato sera al CSA EX EMERSON, la serata organizzata congiuntamente dal Centro di Comunicazione Antagonista, dal Movimento per la Casa, e dal csa Emerson in solidarieta' con i tredici compagni che saranno processati martedi' 7 aprile per avere di-

feso le occupazioni di case nel quadrilatero. La presenza di numerose bande RAP venute da tutta Italia per discutere la possibilita' di una produzione autogestita di un disco contro il razzismo e' stato l'elemento caratterizzante della serata stessa.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

14 File : FI20403A.TXT

EMPOLI, 3/4/92 NOTIZIE DALLA VAL D'ELSA

Il verde Cinquini, su un articolo apparso sulla Nazione di oggi, da un bell'esempio di come e' "paraculo" nelle risposte date al giornalista che lo intervistava afferma di aver trasferito all'interno del palazzo i consensi avuti dalla popolazione che senza i verdi non avrebbero mai potuto riflettere sul problema del parco.; quando e' risaputo che l'unica forza che ha coinvolto la gente in questa lotta e' il comitato popolare contro la cementificazione del parco che con la pratica dell'azione diretta ha portato la protesta proprio sul luogo del misfatto. Da notare che secondo Cinquini non e' prioritario il teatro ma altri lavori di urbanistica come la risistemazione del centro storico di Pontorme. La solita storia sfrattare le famiglie che vi abitano da sempre e ristrutturare tutto facendo appartamenti di lusso pronti per la speculazione. Il Cinquini fa l'architetto e cio' fa pensare un po'.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

15 File : RM920409.ASC

Roma, 9 aprile 92 UNA PICCOLA STORIA IGNOBILE

Oggi 9/4/92 si e' perpetrata l'ennesima azione repressiva nei confronti dei lavoratori del mercatino artigianale antistante la facolta' di lettere e filosofia dell'universita' di Roma, La Sapienza.

Un gruppo di agenti in borghese verso le 10,15 con fare prepotente e del tutto sproporzionato all'abituale convivenza civile stratonava e sequestrava la merce dei lavoratori, causando cosi' un clima di panico e terrore.

VERGOGNA!

Il rettore, il preside Paratore, i "branchi di lupi" in borghese devono rispondere davanti a tutti di queste provocazioni che guarda caso avvengono subito dopo la farsa elettorale.

Inoltre nella tarda mattinata il preside cercava di impedire agli studenti e ai lavoratori di riunirsi in assemblea dentro un'aula (vedi chiusura dell'aula 6) per decidere il prosieguo della mobilitazione.

Invitiamo tutti gli studenti e i compagni ad essere partecipi e a vigilare sulla continuazione della difesa dei piu' elementari diritti umani come il lavoro e la libera espressione.

Alcuni compagni e studenti presenti la mattina del 9/4/1992

16 File : OUTHOP2.TXT

DAL PUNK AL RAP DALL' AUTOPRODUZIONE ALLA COOPERAZIONE

L' incontro del 4\4\1992 all' Ex-Emerson di Firenze, pur essendo limitato dal punto di vista delle presenze mancavano infatti molte delle posse presenti a Radio Sherwood il 7\3, soprattutto del centro-sud e provocando di conseguenza attimi di panico nei presenti, oltre al solito ritardo nell' iniziare la discussione, ha portato a definire ulteriormente il progetto del disco contro il razzismo, per il diritto alla diversita' e alle liberta'.

In primo luogo si e' decisa l' apertura di quest' area in ECN, come possibilita' di continuare a discutere senza dovere necessariamente accumulare chilometri di auto, treno od altro. Inoltre la contiguita' con le altre aree di rete, consente la contaminazione e la diffusione a macchia d' olio del dibattito; non solo sul disco, ma, piu' in generale, sul circuito di cooperazione che interessa trasversalmente posse, gruppi musicali, radio, librerie, tipografie, centri di distribuzione, cooperative editoriali, centri video, ...insomma tutti gli "agglomerati" multimediali di saperi e tecnologie antagonisti.

Per quanto riguarda direttamente la "questione disco" e' stato subito rilanciato il prossimo incontro, che verra' comunque confermato, per domenica 3\5\1992 alle ore 14 al Leoncavallo a Milano.

Le ipotesi scaturite per la realizzazione dei brani sono:

-un' unica base per tutti i gruppi, su cui ognuno elabora il proprio pezzo (per capirci come Baghdad 1.9.9.1.)

-ogni gruppo elabora il proprio pezzo

-i brani sono prodotti da collaborazioni tra gruppi

Alla fonte di queste proposte in realta' sta il fatto che ci sono una ventina tra posse e gruppi interessati: questo potrebbe portare scazzi per la scelta dei brani da inserire. Scartata per eccesso di democraticismo l' ipotesi di far incidere i gruppi che non hanno mai avuto la possibilita' di farlo, non resta che il percorso piu' difficile, che consente comunque di entrare direttamente in cooperazione: ed e' quello che tutti coloro che lavorano al progetto scelgano i pezzi piu' "rappresentativi" proprio in base a cio' per cui il progetto si e' dato: la comunicazione il piu' ampia possibile di un segno\senso forte contro il razzismo in tutte le sue forme e per il diritto alle diversita' e alle liberta' probabilmente questo e' anche terreno fertile per la "competitivita'" dichiarata di molti rappers e posse; a noi sembra piu' una questione di intelligenza collettiva-

C'e' oltretutto una questione che nessuno ha toccato, direttamente legata al segno\senso che tutto cio' vuole avere, ed e' quella della copertina del disco, di cui potrebbero interessarsi i graffitisti.

Dal punto di vista tecnologico si sono espresse due possibilita': la prima e' quella di riunire la migliore strumentazione a disposizione del movimento (mixer, registratori, campionatore,...) in un' unica sede in un centro sociale e li' registrare; uscire dunque dall' atmosfera asettica e iperproduttiva dello studio di registrazione, regno del "costo al minuto". La seconda, piu' vicina alle esigenze dei gruppi che suonano con strumenti e che quindi necessitano di una maggiore qualita' di registrazione, e' quella di utilizzare studi che sono gia' a disposizione di situazioni interessate al progetto.

Anche qua noi pensiamo che sia la capacita' collettiva di usare "ogni mezzo necessario" a prevalere sulle questioni di principio.

Alla base di tutto c'e' la convinzione da parte nostra che esistano oggi nel movimento le capacita' e le possibilita' per uscire dal ghetto dell'autoproduzione che, se e' stata importante per tutta l' esperienza punk e, in generale, all' interno dei centri sociali, presenta gia' da tempo tutti i suoi limiti: di linguaggio, e quindi di diffusione e di comunicazione di un senso alto\altro; e di possibilita', che sono anche quelle di produrre reddito per co-

loro che vi immettono energie, saperi e, non ultimo, denaro.

Il salto nella cooperazione tendenzialmente separata in realta' non e' tale; perche' si tratta di "mettere in rete" e quindi rivoltare all'esterno percorsi in parte gia' dati, che hanno spesso una loro propria storia, ma che soffrono proprio di essere rivoltati su se' stessi, in cerca di collocazioni e definizioni nuove che non si danno se non nel "sociale". Ed e' in questo sociale innervato dai terminali voraci ma non per questo capaci di digerire tutto del capitale cognitivo; dominato dalla cultura spettacolare che costruisce eventi per ridefinire l'immaginario e di conseguenza la stessa vita quotidiana; ritmato dal rap della FIAT, ma anche di meno conosciute, ma non meno intraprendenti, etichette discografiche. E' in questo sociale appunto che si inserisce il pretesto\progetto del disco contro il razzismo: non e' un caso che proprio a Firenze e' tornata fuori piu' di una volta la questione della distribuzione: come fare a distribuire un prodotto che e' fondamentale esca dal circuito in tutti i sensi oggettivamente ristretto dei centri sociali, senza dover dipendere dalle uniche strutture, che sono quelle di mercato, che possono oggi garantire cio'? O meglio, diciamo noi, e' attuale\attuabile una struttura di servizio di movimento che sappia sviluppare capacita' di penetrazione nel sociale, senza dunque aver paura del mercato, partendo da quelle che sono le espressioni piu' potenti della creativita', della sensibilita', della cultura antagoniste? La musica e in particolare il rap sono sicuramente, e non a caso, fra queste. Non capiamo perche' dovremmo illuderci di potere tenercele per noi (e a che scopo poi), e perche' non dovremmo pensare di essere noi stessi a farle circolare e conoscere, magari non rimettendoci economicamente, come quasi sempre succede.

Per finire questi appunti\spunti vogliamo riprendere Castro X:

Quello che abbiamo e' quello che ci siamo presi, e quello che ci siamo presi e' solo una piccola parte di quello di cui abbiamo bisogno -

saluti antagonisti

cayennoutgestita

radio sherwood per out hop

17 File : RM920408.ASC

NESSUNO SPAZIO, MAI, AI FASCISTI, AI RAZZISTI !

Sabato 11 aprile si terra' a Roma l' ennesima sfilata fascista.

Questa volta sara' Meridiano Zero, organizzazione nata da una delle ultime scissioni del MSI e che si e' subito distinta in quest' ultimi mesi per le aggressioni nei confronti soprattutto dei compagni, dei giovani dei centri sociali, ultima in ordine di tempo quella avvenuta nei confronti dei compagni del Centro Sociale "Laurentino okkupato", dove ci sono stati 4 feriti di cui uno grave.

Non possiamo e non vogliamo piu' tollerare questi personaggi, si chiamino Meridiano Zero, Movimento politico o Movimento Sociale, comunque tutti ugualmente funzionali al sistema, di continuare indisturbati le loro ridicole sfilate.

Il 28 ottobre scorso a Roma, il 1 novembre a Frascati, il movimento antagonista e antifascista ha saputo respingere con determinazione queste provocazioni.

SABATO 11 APRILE INVITIAMO TUTTI I COMPAGNI, GLI ANTIFASCISTI (QUELLI VERI), GLI ANTIRAZZISTI, I CENTRI SOCIALI E TUTTE LE STRUTTURE DI MOVIMENTO ALLA MOBILITAZIONE DI MASSA A PARTIRE DALLA MATTINA !

COORDINAMENTO ANTIFASCISTA DI ROMA E PROVINCIA

18 File : BO20408.ASC

ASSEMBLEA DEI CENTRI SOCIALI OCCUPATI AUTOGESTITI

Domenica 12 aprile 1992 alle ore 10.00 (appuntamento c/o il Centro di Comunicazione Antagonista via Avesella 5a Bo) si terra' la seconda assemblea dei Centri Sociali, sull'eroina e le tossicodipendenze con l'obiettivo di avviare una campagna contro la legge Russo Jervolino e di riprendere le fila del dibattito tra i compagni interrotto all'indomani dell'approvazione della legge stessa.

Tutte le situazioni ed i Centri Sociali sono invitati a dare la loro adesione via rete ECN al polo di Bo-

logna o via fax al 051/6340692 rif. Sergio o Rossella.

Centro di comunicazione Antagonista BO
Studenti Utenti del 36 Bo
C.S. PEDRO Padova
C.S. Ex Emerson Firenze
C.S. Leoncavallo Milano
C.S. Morion Venezia
C.S. Rivolta Marghera
C.S. Murazzi Torino
C.S. TNT Jesi
Centro di Documentazione Antagonista Modena
Centro di Comunicazione Antagonista Parma

P.S. Chiunque abbia materiale video sulle iniziative legate alla visita dei due compagni indiani (Frank e Lew), compresi dibattiti li porti per domenica 12-4.

19 File : AREZZO.TXT

A tutti i gruppi di "Arezzo Wave 92" e non solo...

Questo documento e' indirizzato a tutti quei quindici gruppi che appartengono alla rosa di Arezzo Wave, quindi selezionati per rientrare nel circuito dei locali Italiani che hanno aderito a questa iniziativa, e, nel contempo, e' rivolto a TUTTI I GRUPPI MUSICALI che operano in Italia.

Lo spunto di riflessione nasce dall'ennesimo ragiro (quanti se ne dovranno compiere ancora?) effettuato ai danni di una delle quindici band in questione, con la precisazione comunque che non vogliamo attaccare l'organizzazione di Arezzo Wave.

Veniamo ai fatti. Il gruppo torinese dei Mao-Mao, dopo aver suonato nel locale milanese "Sorpasso", non e' stato retribuito come stabilito dal contratto proposto dalla stessa organizzazione di Arezzo Wave e sottoscritto dai gruppi e dagli stessi gestori dei locali.

Troppo spesso i gruppi Italiani sono costretti ad avere a che fare con questi padrini della musica.

Troppo spesso i gruppi vengono presi per la gola e in un certo senso vengono costretti a suonare in condizioni precarie, con paghe miserevoli, con un trattamento schifoso.

Finche' non esistera' un minimo di coordinamento tra i gruppi che ogni giorno vivono sulla pelle questo infame sfruttamento non ci sara' modo di interrompere questo circolo vizioso.

Per questo proponiamo:
Boicottiamo il "SORPASSO", esprimiamo solidarieta' con il gruppo Mao Mao, non suoniamo in quel locale!!!

Facciamo pressione sull'organizzazione affinche' escluda dal circuito il "Sorpasso" e tutti gli altri locali con simili prerogative.

Costruiamo una lista con i locali e con le altre situazioni che mantengono un simile atteggiamento nei confronti dei gruppi musicali, boicottiamo quei locali e sputtaniamoli ovunque invitando la gente a non frequentarli.

Questo sfruttamento da parte dei ricchi gestori dei locali sui gruppi musicali deve FINIRE.

Lottiamo per obbligare i locali che speculano sulla nostra attivita' e sul nostro lavoro a garantire PER OGNI GRUPPO un minimo compenso GARANTITO, al di sotto del quale nessun gruppo dovra' scendere.

Vogliamo anche dar vita ad una pubblicazione periodica che possa costituire all'occorrenza un ulteriore spunto di dibattito e che sappia svolgere soprattutto un ruolo informativo.

Inviateci una sintetica storia di quello che vi capita girando nei vari locali e faremo uscire il bollettino che vi terra' aggiornati sulla situazione generale e che costituirà una prima guida in proposito.

Il nostro non e' un sindacato ne' tantomeno una sorta di corporazione.

Siamo comunque intenzionati a raccogliere i nomi di tutti quei gruppi che sottoscrivendo questo documento appoggeranno l'iniziativa.

Piu' siamo meglio e'.

Se siete interessati a questo progetto contattateci al seguente indirizzo:

S.S.O.M.

Piazza Risorgimento 33

20038 SEREGNO

MILANO

AL CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO MORION

ASSEMBLEA sulla proposta di aprire una vertenza per il mercatino delle pulci a Venezia

VENERDI' 10 APRILE ore 17.00

Il Coordinamento che ha tenuto CARNEVALAL-TRO propone una ASSEMBLEA sulla possibile realizzazione a Venezia di un mercatino delle pulci, libero, dell' usato, artigianale, di scambio ... e altro, aperto a tutti.

Per dare continuita' alla esperienza di C.po S. Giacomo dell' Orio durante il Controcarnevale, per la riappropriazione della citta'.

SONO INVITATI TUTTI, SINGOLI, CENTRI SOCIALI. COOPERATIVE, ETC... DEL VENETO ED OLTRE.

Venezia, 7 Aprile 1992

MESSAGGI RADIO/ATTIVI 2 SPUNTI DI DIBATTITO SUL RAZZISMO

Uno degli elementi centrali che caratterizzano, dal punto di vista dei partiti e del sistema di potere, queste elezioni è il problema dell'immigrazione: attorno ad esso la rinascita e la diffusione di teorie e pratiche razziste in tutta Europa, la stessa ridefinizione in termini politici e sociali di una "nuova destra".

A nostro avviso, si tratta di un passaggio in cui a livello formale, di forma-stato, deve essere sancito e codificato ciò che a livello sostanziale, materiale, è già avvenuto sul terreno dell'organizzazione sociale, produttiva, dei meccanismi di sfruttamento e controllo del mercato del lavoro a livello internazionale. La "nuova destra", il razzismo, la xenofobia.....non sono pallidi fantasmi del passato, il lato oscuro e nemico della "democrazia"; sono al contrario le stesse forme-stato "democratiche" del Nuovo Ordine ad essere strutturate e fondate sull'autoritarismo, sulla esclusione istituzionalizzata, privazione di diritti, sistema di apartheid verso l'enorme massa di immigrati che si riversa nelle

metropoli, in Occidente alla ricerca di migliori condizioni di vita.

Il programma del Fronte Nazionale di Le Pen, ad esempio, per quanto riguarda il problema immigrati, non si discosta dai provvedimenti del governo socialista, dalla doppia pena, dalla discriminazione, per cui gli immigrati e i figli di immigrati di terza generazione se compiono qualche reato non solo pagano con il carcere, ma anche con l'espulsione. Qui siamo davvero all'applicazione concreta del "diritto di sangue" ed alla più feroce discriminazione contro i non-francesi!!!.

La richiesta di espulsione degli immigrati in Italia da parte delle Leghe, dei fascisti, degli "onesti" repubblicani non si discostano dalla politica della Signora Boniver, dall'atteggiamento verso gli albanesi, dall'ultimo provvedimento di febbraio sull'espulsione immediata senza diritto alla difesa....

Il "Democratico" e "Cristiano" Khol lancia l'allarme in Germania contro i rifugiati e prontamente gruppi di nazisti scatenano la loro violenza contro i proletari immigrati....

Il "razzismo democratico di Stato" apre la strada, crea le condizioni, è il principale responsabile del diffondersi del razzismo sociale, della diffusione di una nuova mitologia popolare e cultura di destra.

Le politiche degli Stati europei in materia di immigrazione svelano l'essenza stessa, la nuova ossatura del sistema di comando, che ha al suo centro la discriminazione politica, sociale ed economica, l'inferiorizzazione giuridica dei proletari immigrati.

Le tensioni razziste e di destra non sono altro che la punta emergente di un iceberg: le spinte estreme sono funzionali alla definizione di un sistema di controllo sulla forza-lavoro immigrata, con una politica combinata di apertura e chiusura delle frontiere a seconda delle mutevoli esigenze della produzione e del mercato di lavoro.

Questa "centralità" dello Stato riguardo al problema razzismo ed immigrazione ha una sua precisa collocazione all'interno del Nuovo Ordine Mondiale, con il suo tragico esordio nella Guerra del Golfo. Nell'economia-mondo integrata, la contraddizione epocale riguarda il rapporto Nord-Sud, tra l'Occidente ricco e sviluppato ed il resto dell'umanità. La fine del bipolarismo, il crollo del socialismo reale, hanno reso evidente il nuovo campo della contraddizione e del conflitto, la sua estensione in tutti gli assetti sociali, dalle periferie alla metropoli.

Questi mutamenti epocali, le trasformazioni della formazione sociale capitalistica e dei suoi meccanismi di dominio, implicano la necessità per il capitale di ridefinire le classificazioni dell'umanità in base ad un nuovo ordine gerarchico, basato sul potere, sul denaro, la ricchezza, la razza, il sesso. L'ossatura del potere passa attraverso una catena di differenziazioni e discriminazioni in cui le frontiere tra stati nazionali sono sostituite dalle frontiere e da nuove barriere interne, diffuse molecularmente. Il razzismo non è dunque un fenomeno occasionale, episodico, bensì si fissa strutturalmente, a tutti i livelli, all'interno del Nuovo Ordine: è uno strumento efficace di dominio economico, fornisce un'ideologia che giustifica il privilegio dell'uomo bianco, ricco ed occidentale sull'umanità inferiore.

D'altra parte, il Reaganismo non ha forse costruito una cultura sociale basata sull'individualismo, la meritocrazia, il successo, la negazione del diverso, l'esclusione del povero, del più debole?

Il "razzismo universale" dell'economia-mondo non è altro che questo: il dominio del Nord contro il Sud, la fine di ogni dialettica tra sviluppo e sottosviluppo, la negazione delle diversità e differenze all'interno di un modello di omologazione totale. Le forme culturali ed ideologiche, le nuove classificazioni dell'umanità, le nuove frontiere in base ad un ordine gerarchico, si intrecciano con le forme di accumulazione e sfruttamento, con le differenziazioni e discriminazioni all'interno del mercato del lavoro, con stratificazioni salariali, di reddito, di possibilità di consumo e di vita che si spingono fino ad una vera e propria "etnicizzazione dei salari", al concetto di gabbie salariali (come nelle proposte della Lega)(vedi documento sulle leghe in rete ecn).

In questo scenario, che implica un ruolo fondamentale da parte degli stati, si inseriscono le teorie del neo-razzismo. Non si parla più di razzismo biologico fondato sul rapporto superiorità/inferiorità biologica, naturale di razze diverse, fissate in una genealogia e mitologia della purezza. Questo tipo di razzismo fu funzionale ad una determinata fase del colonialismo, dell'imperialismo, della formazione degli stati nazionali. (Sul finire dell'800 Gobineau: "Saggio sull'ineguaglianza delle razze umane"; L'"Action Francaise" il Nazionalismo francese di Charles Maurras, ancora oggi ispiratore delle teorie di Le Pen...Ma le radici del razzismo biologico vanno anche ricercate nel "Darwinismo Sociale", cioè nell'applicazione a livello di società delle teorie della "Lotta e selezione naturale, sopravvivenza del più forte" che avevano caratterizzato l'Evoluzionismo come metodo di studio delle

scienze naturali. Oltre al "Darwinismo Sociale" citiamo la Sociobiologia, così in voga nei paesi anglosassoni e l'Eugenetica, la scienza nazista sugli esperimenti genetici per selezionare la razza superiore rivalutata oggi a partire dagli stessi USA. D'altra parte la naturalizzazione delle differenze sociali e la loro fissazione metastorica in tipi, genealogie, razze sono una caratteristica di ogni tipo di concezione razzista. Ricordiamo inoltre come il Darwinismo, l'Evoluzionismo, il Positivismo abbiano influenzato, pur in altre prospettive e finalità, il pensiero di Engels, dal quale deriva parte della tradizione socialdemocratica, riformista, terz'internazionalista (Diamat staliniano).).

Oggi, di fronte ad una nuova fase di dominio del capitale il razzismo biologico non serve più (anche se le concezioni "biologiste" delle razze e delle culture non sono mai state completamente superate e resistono come archetipi nell'immaginario popolare, oppure, nelle nuove teorizzazioni sulla purezza del sangue che non appartengono solo all'estrema destra: basti pensare ai recenti discorsi di Chirac o Giscard d'Estaing!).

Piuttosto il neo-razzismo si caratterizza come razzismo differenzialista, riprendendo e stravolgendo le concezioni dell'antropologia culturale (Levi-Strauss: "Razza e storia") che cercavano di costruire una concezione del mondo fondata sul rispetto e pari dignità delle culture differenti, attaccando il principio eurocentrico occidentale ed imperialista. Il neo-razzismo parte dal riconoscimento delle differenze ma per sancire l'incompatibilità tra culture ed identità diverse, la loro irriducibile separatezza, l'impossibilità di ogni rapporto, contatto, comunicazione, mescolanza. Il neo-razzismo è contro il meticcio, è un nuovo sistema di esclusione e di visione, stabilisce i criteri teorici delle moderne forme di apartheid e segregazione. Mentre in apparenza vengono riconosciute le differenze tra uomini e culture, nella sostanza vengono negate, riformulate in chiave gerarchica e secondo rapporti di dominio e sudditanza.

Il neo-razzismo vuole impedire, con la costruzione delle nuove frontiere, dell'etnicità e della purezza culturale ogni possibilità di accesso ad una migliore qualità della vita per enormi masse proletarie del Sud del mondo...Condanna il Sud ad una condizione immutabile di inferiorità, di sottomissione, di miseria, povertà, sfruttamento. In questo senso il neo-razzismo è un sistema di conservazione dello status quo, funzionale al nuovo ordine e alla rottura di quella mediazione dialettica tra sviluppo e sottosviluppo che per tanto tempo ha accompagnato i sogni del "riformismo", delle "anime belle" della

socialdemocrazia, dei cantori del progresso e dello sviluppo illimitato delle forze produttive!!.

Approfondiamo la riflessione sui problemi sollevati dal razzismo "differenzialista".

1) Esso si colloca esattamente al polo opposto, immediatamente antagonista ad ogni ipotesi di solidarietà, comunicazione tra soggetti e culture diverse, all'interno di una nuova cooperazione sociale tra uomini eguali e liberi in cui le differenze non sono un elemento negativo, bensì al contrario possibilità di arricchimento reciproco.

Attorno al concetto di razza, identità culturale ed etnica, il neo-razzismo (come già il "Nazionalismo": vedere l'intreccio e l'implicanza reciproca tra Razzismo e Nazionalismo in Balibar-Wallerstein "Razza Nazione Classe") costituisce una falsa comunità, una comunità illusoria, in cui i conflitti, le contraddizioni, le diseguaglianze interne vengono proiettate e sublimite rispetto ad un nemico esterno, dal quale bisogna proteggersi, che minaccia la "purezza culturale" e molto più concretamente i livelli di vita. Il "nemico esterno" è proprio l'immigrato, visto come pericolo.... non è un caso che molti strati operai, proletari, sottoproletari, in un'epoca di crisi, disoccupazione, licenziamenti, attacco allo stato sociale, siano chiamati a fare corpo contro chi, come gli immigrati, cerca in Occidente migliori condizioni di vita.

Ma nell'economia-mondo unificata il nemico non è più oltre le frontiere degli stati nazionali, un elemento esterno da conquistare, dominare, bensì al contrario, interno a qualsiasi territorio, a qualsiasi città e metropoli. Il concetto del nemico viene dunque interiorizzato: è un esterno/interno, un escluso/incluso e si delineano i contorni di una "guerra sociale" come sistema delle piccole differenze, come lotta tra simili che coesistono negli stessi spazi ed in cui coloro che stanno relativamente un gradino più in alto nella scala delle gerarchie sociali vedono gli inferiori come un nemico da escludere e dominare. (Una "piramide dei tirannelli" come la definisce Albert Mammi nell'analisi della struttura di dominio nei paesi coloniali).

Il neo-razzismo, in tutte le sue varianti, non è solo uno strumento per mantenere gli immigrati in condizioni di inferiorità, bensì una ideologia, una cultura sociale, rivolta all'esclusione e distruzione di ogni diversità, una violenta omologazione in modelli totalizzanti, gerarchici, autoritari, di comando.

Qualcuno giustamente ha sostenuto che si tratta di un razzismo da "seconda posizione": questo per il

fatto che non si proclama direttamente, apertamente razzista, ma al contrario si maschera in "antirazzismo-preventivo". (Significativo è l'esempio dell'AGRIF in Francia, una associazione nata nel 1984 per "la difesa dei diritti dei francesi contro il razzismo contro i francesi". La presenza degli immigrati infatti sarebbe un attacco all'identità francese, un "razzismo antifrancese" appunto, e questi signori, che hanno contribuito a creare l'ossatura teorico-militante del Fronte Nazionale, sarebbero i veri, autentici antirazzisti!!!!).

Se infatti la "comunanza e mescolanza" tra identità e culture irriducibili l'una all'altra provoca nel "popolo" manifestazioni di aggressività, atti di violenza, allora è necessario, proprio per evitare ciò, tenere le culture rigidamente separate, escludere i "diversi". Figurarsi poi se gli immigrati si mettono a rivendicare casa, diritti, reddito, ecc.....!

Il doppio gioco di queste argomentazioni appartiene fino in fondo non solo alla destra, ma all'essenza stessa della politica degli "stati democratici". In realtà nessuno vuole veramente cacciare gli immigrati dall'Occidente" bianco e cristiano": essi rappresentano una inesauribile fonte di forza-lavoro, da sfruttare al massimo grado senza alcun costo sociale per la sua riproduzione, una forza-lavoro mobile, necessaria ai meccanismi dell'accumulazione e della valorizzazione capitalistica. Il problema è un altro: si tratta di tenere questa forza-lavoro priva di diritti, in condizioni di totale asservimento, di precarietà istituzionalizzata, di emarginazione ed inferiorità. Il segreto del doppio gioco sta tutto qui: tra "estrema destra" e politica "democratica" degli stati, il cerchio si chiude in una dialettica totalizzante delle forme di dominio.

Una forma storica più simile al "razzismo differenzialista" è sicuramente il fenomeno dell'antisemitismo, che tanta parte ha avuto nella storia europea.

Gli ebrei non venivano perseguitati in quanto biologicamente inferiori, bensì in quanto diversi, interni e non omologabili a ciascuna frontiera degli stati nazionali (J.P.Sartre).

(A ben vedere, è la stessa formazione e genesi dello stato-nazione che produce una cultura razzista e di esclusione rispetto a tutto ciò che sta oltre la frontiera, oppure non è integrato nella comunità nazionale. Per esempio, la stessa formazione dello stato spagnolo, nel 1400, si accompagna a due elementi strettamente connessi perfino nella data: 1492-Scoperta dell'America-Decreto di espulsione di ebrei e mori dal territorio in base al criterio della "limpieza de sangre". Razzismo ed imperialismo dei conquistadores non potevano

trovare esordio più significativo a rivelare una connessione profonda ben oltre il tempo storico e il susseguirsi delle forme di produzione).

Così come oggi, all'interno della crisi dello stato nazionale, viene riformulata con concetti quali "comunità europea", "Europa nazione", oppure comunità locale, repubblica del nord....(lo schema è identico!) una nuova teoria del nemico: l'arabo, l'immigrato, ecc...

Si disegna un sistema di comando a "macchia di leopardo" dove le frontiere tra stati vengono sostituite da nuove frontiere e discriminazioni sociali. Ogni Nord deve avere un proprio Sud e viceversa, non solo come categorie geografiche, ma come estensione orizzontale del rapporto.

Ci sono nella storia recente esempi illuminanti di formazioni sociali che si sono costituite in un intreccio strutturale tra razzismo-produzione-mercato del lavoro:società americana e nazismo.

La società americana è l'esempio classico di una società che si è formata, costituita, fondata originariamente proprio sulla discriminazione e segregazione razziale, e su questa base ha costruito la sua accumulazione, ha selezionato la casta dei dominatori.

Il Nazismo ha applicato scientificamente le categorie razziste (dall'antisemitismo, diffuso peraltro in tutta Europa, fino al mito della società ariana) alla pianificazione economica, alle stratificazioni interne al mercato del lavoro.

La classificazione dell'umanità in superuomini-semiuomini-nonuomini ha un esatto parallelismo nella divisione gerarchica tra operaio nazionale-operaio straniero, ed infine la "carne da macello"-ebrei e zingari.

I privilegi relativi all'operaio nazionale dovevano esser garantiti dal surplus prodotto dal supersfruttamento delle altre categorie (vedere K.Heinz Roth "L'altro movimento operaio"). Su questa traccia di discorso sarebbe utile approfondire anche le caratteristiche dello stalinismo, del "socialismo nazionale", dei modelli autoritari e pianificati di produzione, degli interessi delle aristocrazie operaie nazionali rispetto agli altri strati proletari. Tracce di lettura ed analisi su questi temi, anche se collocati in una fase storica diversa, potrebbero essere utili per comprendere alcune dinamiche attuali di intreccio tra razzismo, "nuovo ordine europeo" (parola d'ordine dei nazisti nel '36!), produzione, stratificazione nel mercato del lavoro, ideologie "liberiste", che mentre creano il fantasma del libero

mercato in realtà nascondono la sovradeterminazione autoritaria, l'imposizione di comando sui processi produttivi e riproduttivi.

Una formazione sociale autoritaria e gerarchica, che deve proteggere gli interessi e i privilegi del capitalismo occidentale contro i popoli e i proletari di tutto il mondo!!

Permetteteci alcune brevi riflessioni finali e la rievocazione di "due vecchiacchi" un po' demodè: Marx ed Engels.

Nella sua opera migliore ("La situazione della classe operaia in Inghilterra") Engels da una descrizione suggestiva e potente dell'accumulazione originaria: masse enormi di uomini espropriati di tutte le possibilità di riprodurre la propria vita, si riversano dalla campagna alla città, a formare l'esercito dei salariati, a dare sangue e vita al nuovo modo di produzione. Masse di vagabondi, di immigrati che vagano per Londra e Manchester, sottoposti ad una legislazione e controlli durissimi che devono essere plasmati alla nuova disciplina del lavoro tramite le Work-Houses, veri e propri lager produttivi. L'alienazione, gli slums, i quartieri degradati, l'alcoolismo, la guerra sociale, sono lo scenario in cui la discriminazione di classe definisce la "razza" degli operai...una vera e propria classificazione tipologica...in cui le classi inferiori sono portatrici di pericolosità, criminalità, devianza.

Le istituzioni totali, in senso moderno, di segregazione, esclusione, ecc. (carcere, manicomio, ghetto) hanno qui la loro origine.

Marx: la potente analisi teorica tra lavoro intellettuale e manuale, la riduzione dell'operaio a mera appendice della macchina, ad un corpo-merce espropriato di ogni soggettività e conoscenza è, in fondo, uno degli elementi centrali per capire, in chiave critico-materialistica, il fenomeno del razzismo all'interno del capitale.

Non è un caso se Taylor, teorico dell'"organizzazione scientifica del lavoro", nelle sue proposte tratta gli operai come esseri intellettualmente inferiori, passivi, la cui attività può essere scomposta, scissa, divisa in mansioni, "meccanizzata" e può trovare la sua "ricomposizione" solo nel cervello del capitale.

Se razzismo dunque, vecchio e nuovo, è un sistema di comando intrecciato con la produzione, l'economia, la divisione della società in classi, che crea una falsa comunità, il problema è e rimane quello della costruzione della vera comunità in cui

"il libero sviluppo di ciascuno sia condizione per il libero sviluppo di tutti", in cui le differenze diventino elemento di arricchimento.

Gramsci: "Si tratta di ricercare la reale identità dietro le apparenti differenze.....e le reali differenze dietro le apparenti identità....".

Nessuna certezza, nessun modello preconstituito può oggi guidarci in questa direzione, ne tantomeno la mitologia della "classe" pura ed incontaminata.

Se razzismo è, come dice Albert Mammi, "l'utilizzo della differenza a vantaggio di qualcuno contro qualcunaltro" e "...una particolare relazione tra dominante e dominato interiorizzata dagli stessi dominati", allora dobbiamo avere la consapevolezza che oggi la contraddizione attraversa la classe e coinvolge profondamente la sfera dei rapporti sociali, quotidiani.

Insomma, è sicuramente necessario lottare contro il razzismo con una pratica militante, ma non è sufficiente: la lotta è sociale, culturale, di lungo respiro, su tutti gli aspetti e terreni della vita quotidiana, nelle pratiche e linguaggi di liberazione.

Bibliografia

ZAHAR Renate Il pensiero di Frantz Fanon

MEMMI Albert Il razzismo

FANON Frantz Il nero e l'altro

I dannati della terra

ROTH K. HeinzL'altro movimento operaio

BALIBAR-WALLERSTEIN Razza, nazione, classe

22 File : RM920406.ASC

Roma 6/4/1992

MARIO VIVE NELLA NOSTRA PRATICA COMUNISTA

Sono passati ormai 16 anni da quando il piombo di una guardia carceraria colpì alla schiena il compagno Mario Salvi.

Quel giorno stava manifestando nelle strade di Roma contro la condanna del compagno anarchico Giovanni Marini, reo di essersi difeso da un'aggressione armata fascista.

Ancora oggi i fascisti accoltellano gli immigrati , aggrediscono compagni, sprangano. Nei quartieri della periferia ci si imbatte in molti giovani rasati che hanno assunto nei comportamenti atteggiamenti

tipicamente fascisti, molti dicono che e' una moda, attenzione!!

Tra loro girano militanti di organizzazioni fasciste e naziste come Movimento Politico che utilizzano lo stadio come punto di propaganda. Noi diciamo di non sottovalutare questo fenomeno sociale, da parte nostra continueremo a non dare spazio mai ai fascisti e razzisti. Il nostro impegno quotidiano che ci vede presenti nelle contraddizioni sociali, nella comunicazione antagonista, nei momenti di lotta. Ci vede e vedrà presenti nel determinare e rilanciare sempre e comunque la pratica dell'antifascismo militante.

I COMPAGNI DI PRIMA VALLE

Martedì 7/4 ore 17.00 presidio in P.zza Mario Salvi

23 File : RM920402.AS1

Roma, 02 04 92

COMUNICAZIONE TELEFONICA DI RADIO OCCUPAZIONE

Ha avuto inizio la causa intentata da "radio incontro" nei confronti di "radio occupazione", per provocarne la chiusura in quanto provocherebbe a detta di radio incontro notevoli disturbi a quest'ultima.

Il responsabile di radio incontro si è presentato in maniera molto arrogante con il suo avvocato ma ha dovuto chinare il capo di fronte alla determinazione dei compagni della radio di movimento di Spinaceto. Per cui si disporrà una perizia sulle frequenze di radio occupazione convocando i tecnici per il 19 maggio. A detta degli avvocati la cosa si protrarrà per mesi e mesi durante i quali la radio non smetterà comunque di trasmettere i propri messaggi di liberazione.

RADIO OCCUPAZIONE

COMUNICATO STAMPA

Lunedì 6 aprile, davanti al Centro Congressi di Milano 2, in occasione dell'apertura del convegno sul tema "Scienza e tecnica del licenziamento" si è svolta una manifestazione di protesta organizzata da diverse realtà dell'area milanese.

Dopo il concentramento davanti alla Maserati, in solidarietà con la lotta dei lavoratori contro la chiusura dello stabilimento le varie realtà si sono recate a Segrate.

All'iniziativa erano presenti una cinquantina di compagni, ad accoglierli tre blindati dei carabinieri e numerose macchine della digos che tutelavano il buon ordine del convegno che contava diciotto partecipanti.

Mentre all'interno venivano sviscerati i cavilli giuridici del licenziamento fuori si svolgeva un presidio pacifico con volantinaggio e speakeraggio. Persino gli operatori rai intervenuti per il convegno hanno trovato più interessante la manifestazione di protesta.

25 fermati ed identificati, è questo l'epilogo della contestazione. Il fermo è avvenuto quando i partecipanti ritornavano in autobus in città ad opera della digos che non si è risparmiata in minacce, provocazioni. Nel corso delle perquisizioni un digos uomo ha sostenuto la legittimità di perquisizioni corporali su una compagna.

Coordinamento operatori sociali, LI.RA Brera, alcuni lavoratori della scuola, Sindacato Autogestito San Paolo, C.L.O.USI San Carlo, USI Sanità, USI Metalmeccanici, C.P.U Scienze Politiche, Centro Autogestito Garibaldi, Centro Sociale Leoncavallo.

E' grande il casino sotto il sole d'Italia, come sempre, e tutto va bene per piduisti, stragisti, gladiatori, golpisti, atlantisti e "galantuomini" di ogni risma e loggia. Tra i gaudenti troviamo anche i fascisti dell'MSI, che si sentono sempre piu' a loro agio insieme agli altri "patrioti" del "partito del Presidente" Cossiga. Infatti il buon Cossiga, non contento di circondarsi di amici e consiglieri di chiara fama (perlomeno P2), ha pensato bene di scusarsi in nome del popolo italiano con la destra, perche le stragi vengono da sempre definite fasciste.

Inoltre, poco prima della campagna elettorale, ha inviato una lettera ai co-picconatori dell'MSI chiedendogli di moralizzare la patria!!!

Ed ecco che, pronti all'appello, i patrioti fascisti (ma questa non e' una repubblica antifascista?) indicano una manifestazione proprio il 25 aprile, anniversario della liberazione dal nazi-fascismo, a Napoli, al grido di "Liberiamo l'Italia"(!?).

Quest'ultima buffonata assume un'aspetto ben diverso se collocata nel contesto generale dell'ultimo periodo: lo scontro Cossiga-Andreotti sull'obiezione di coscienza (ma anche tra USA e parte della DC sul ruolo dell'Italia nel fianco sud NATO), culminato con l'omicidio Lima; i furti di documenti istruttori sia sullo scandalo BNL Atlanta-Irak che sull'inchiesta di Ustica; la strage Moby Prince (aprile '91, porto militare di Livorno, nei pressi della base USA di Camp Derby, luogo di addestramento gladiatori, cui scade quest'anno la concessione governativa) causata, come accertato dalle perizie da un'esplosione di T4 (l'esplosivo di Gladio e delle stragi) e non da nebbia visto che la visibilita' era ottima; le minacce americane di guerra alla Libia, che potrebbero vedere l'Italia utilizzata come testa di ponte per gli attacchi (al proposito i missili Patriot sono gia' in viaggio per la base siciliana di Comiso).

Quindi e' tutt'altro che strano pensare ad un tentativo di svolta autoritaria nel nostro paese. Da piu' di un anno, come tanti altri in Italia, abbiamo denunciato piu' volte pubblicamente questo progetto autoritario che fa capo ad un atlantista di sicura fede come Cossiga.

Per questo il 25 aprile dell'anno scorso 4 giovani compagni, come qualcuno ricordera', sono stati denunciati.

Crediamo sia giusto e doveroso tornare in piazza anche quest'anno, per ribadire che combatteremo con ogni mezzo il neautoritarismo e il

revisionismo storico di Cossiga e dei fascisti che lui chiama "patrioti".

IL 25 APRILE NON E' UNA RICORRENZA ORA E SEMPRE RESISTENZA

APPUNTAMENTI

VENERDI 17/4 ORE 9 AL CENTRO CIVICO EX-MACELLO P.LE ALLENDE 1 PRESENTAZIONE DEL LIBRO "LA NOTTE DEI GLADIATORI" CON LA PARTECIPAZIONE DEGLI AUTORI

25 APRILE 9:30 MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA DA P.LE SANTA CROCE

COLLETTIVO SPAZI SOCIALI - CENTRO DI COMUNICAZIONE AREA ROSSA

26 File : UNIVER.2

Come e' noto le imprese hanno sempre piu' bisogno di competenze tecnologiche provenienti da ambiti e settori apparentemente diversi fra loro. Al contempo risulta pero' essere troppo dispendioso per le aziende mantenere dei centri di ricerca tecnologicamente di punta su tutto l'ampio spettro del sapere.

Risulta necessario percio' il loro espandersi nei luoghi tradizionalmente dedicati alla ricerca, le universita', che gia' godono dei solidi apporti economici offerti dallo stato.

In italia il progetto di intervento delle imprese nelle universita', come suggerisce la relazione di intenti della confindustria prodotta qualche anno fa, sara' orientata nel senso di funzionalizzare i diversi segmenti della ricerca a fini produttivi. In cambio di tutto cio' l'intervento economico delle aziende risultera' particolarmente esiguo: sara' lo stato a garantire la copertura complessiva del progetto.

La situazione che si va realizzando all'interno dell'Universita' di Parma non e' che l'applicazione a livello locale di questo progetto. Barilla ha effettuato una donazione tanto misera e irrisoria quanto propagandata: 8 miliardi in 8 anni su un fatturato annuale di 20.000. Gli edifici di ingegneria sono costati 30 miliardi eppure, anche grazie alla Pantera, si e' diffusa la convinzione che Barilla avesse regalato tutta la facolta' di ing. all'univ. di Parma.

E' con questa politica che gli industriali riescono da un lato ad ottenere un largo consenso tra la popolazione universitaria, dall'altro a far si che i temi delle ricerche finanziate dallo stato siano orientate verso campi di interesse della propria azienda. Un altro obiettivo che raggiungono e' che i vari corsi di laurea siano orientati a formare un gran numero di laureati utili all'impresa. In questa vasta gamma potranno poi scegliere i migliori e pagarli relativamente poco grazie alla legge della domanda e dell'offerta (in un recente sondaggio risulta che gli ingegneri sono tra i piu' insoddisfatti dello stipendio percepito).

Non intendiamo con questo sostenere che l'universita' debba sviluppare esclusivamente ricerca pura, cultura fine a se stessa ma non vogliamo che poche persone possano sfruttare per i propri profitti fondi pubblici e intelligenze del tutto gratuite. Perche' Barilla con 8 miliardi ha ottenuto tutto cio'? Cosa hanno ottenuto gli studenti dopo aver pagato nel solo ultimo anno 13 miliardi? nel migliore dei casi hanno ottenuto cio' che secondo questo stato e' un diritto ma in alcune facolta' i disservizi e il sovraffollamento rendono lo studio quasi impossibile. Dobbiamo organizzarci per rovesciare tutto cio': in una societa' dove ormai neanche i soldi hanno + lo stesso valore per tutti e l'unica cosa che conta e' la forza, diventa indispensabile unirsi e autorganizzarsi per ottenere quelli che sono i propri diritti.

ECN MILANO – Calendario iniziative

m i l a n o

>>>> * PARCO LAMBRO 1992 * <<<<<
dal 2 al 5 luglio

"NUOVA DESTRA SOCIALE E PERCORSI DI LIBERAZIONE"

SABATO 18 aprile

C.S. Leoncavallo CONCERTO: RANDAGI (NA)

MERCOLEDI' 22 aprile – ORE 21.00

C.S. LEONCAVALLO

COORDINAMENTO REGIONALE ANTAGONISTA

24 aprile C.S. LEONCAVALLO

CONCERTO: EMBRYO (Germania)

25 aprile C.S. LEONCAVALLO

CONCERTO: 88 TASTI

9 maggio C.S. LEONCAVALLO

CONCERTO: FREE THE NATION

16 maggio C.S. LEONCAVALLO

CONCERTO: THE GANG

PILA WESTON
